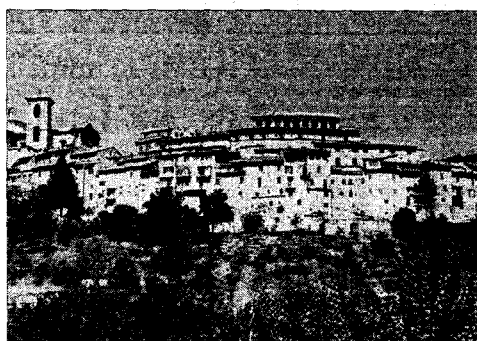


Appuntamento a Contigliano il prossimo 30 gennaio

# Vertice europeo dei Gal

## Con delegazioni della Marsica e della Galizia

RIETI - Confronto di carattere operativo e restituzione della visita compiuta a novembre a Santiago di Compostela. È questo il calendario dei lavori degli amministratori del Gal della Provincia di Rieti e di quello della Galizia, cui si aggiungerà una delegazione del Gal della Marsica. L'appuntamento è stato stabilito significativamente su un sito del tracciato della Via Francigena e del Cammino di Francesco, nelle vicinanze di Greccio, santuario del presepe. Infatti, il Gal della Provincia di Rieti ospiterà, mercoledì 30 gennaio, con inizio alle ore 17, presso la Tenuta Le Chiuse di Reopasto, a Contigliano, le delegazioni del Gal di Portodemouros (Galizia - Spagna) e della Marsica, per uno degli incontri previsti dal cronoprogramma del Progetto Transnazionale "Per Agros", di cui il Gal della Provincia di Rieti è partner e a cui partecipa l'amministrazione provinciale di Rieti con un consistente sostegno finanziario. In tale occasione il pre-



Una veduta di Contigliano

sidente del Gal Enzo Antonacci, alla presenza del presidente della Provincia Fabio Melilli, che interverrà successivamente con un proprio indirizzo, tratterà una relazione del lavoro fino ad ora svolto e delle iniziative in programma per la realizzazione delle varie fasi del Progetto Per Agros, riferendo sugli interventi operati per la

crescita dell'economia del territorio del Gal, che comprende quarantotto comuni della Sabina reatina e sette della Sabina romana. L'incontro avrà carattere eminentemente operativo e seguirà quelli svoltisi a Santiago di Compostela nello scorso mese di novembre. Servirà, inoltre, a tracciare le prime linee per la successiva ste-

sura del Piano di Sviluppo locale per il periodo 2007 - 2013, sfruttando la presenza della autorità regionali, dei sindaci e dei presidenti delle comunità montane, dei rappresentanti degli operatori agricoli, commerciali, turistici, artigianali e alberghieri invitati all'incontro. Nella sede del convegno, un suggestivo complesso patrizio recuperato all'antico splendore e sede di agriturismo, azienda agricola e zootecnica, che ha goduto del contributo del Gal attraverso bando pubblico, sarà possibile sviluppare un iniziale confronto tra i rappresentanti delle categorie agricole, artigianali e turistiche, così da costruire dal basso il nuovo Piano di Sviluppo Locale, com'è volontà espressa dal consiglio di amministrazione e per uniformarsi allo spirito della Commissione europea che consiglia il più ampio coinvolgimento degli interessi presenti nell'intera area amministrata. Al termine dell'incontro, sarà offerta una degustazione di prodotti tipici.

## Soddisfazione è espressa dalla Cna Terre da scavo, più semplice la procedura di riutilizzo

RIETI - Dopo la Regione Lazio anche la legislazione nazionale interviene sulla materia della gestione delle terre e rocce da scavo. Tra qualche giorno, il tempo utile della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, entrerà in vigore il decreto legge che prevede una gestione meno complessa della procedura da eseguire per la gestione delle terre e rocce da scavo che, se non provenienti da siti inquinati, possono essere riutilizzate con procedure più semplici di quelle sin qui previste. La sussistenza dei requisiti richiesti dalla legge dovrà risultare da apposito progetto solo nei casi di opere sottoposte a valutazione di impatto ambientale (Via) o ad autorizzazione ambientale integrata (Aia) mentre negli altri casi la sussistenza dei requisiti deve essere dimostrata e verificata nell'ambito della procedura per il permesso di costruire, se dovuto, o secondo le modalità della dichiarazione di inizio attività (Dia). Il testo dell'articolo del decreto correttivo al decreto legislativo "Ambiente" numero 152/2006 può essere reperito sul sito [www.cna.rieti.it](http://www.cna.rieti.it). Soddisfazione per la novità è espressa dalla Cna, la prima a sollevare il problema.

Dalla parte del lavoro

## Senza il rispetto degli impegni rimane la lotta

Se si rompe la concertazione c'è la lotta e il conflitto. Volendo sfuggire ad una lettura di parte dei fatti più significativi della situazione economica e sociale della Provincia di Rieti e provando a mettere insieme i dati già forniti da Unioncamere e dal Sole 24 ore viene fuori il seguente scenario provinciale: il prodotto interno lordo procapite al 2007 è stato pari in Italia a 25mila e 921 euro, nel Lazio a 26mila e 108 euro e a Rieti a 23mila e 309 euro; i depositi bancari medi per abitante nel 2006 sono stati pari a 10mila e 407 euro in Italia, a 10mila e 340 euro nel Lazio e a 7mila e 67 a Rieti; l'importo medio mensile delle pensioni nel 2006 è stato pari a 639,16 euro in Italia, a 636,43 nel Lazio e a 588,20 a Rieti; il rapporto iscrizioni/cancellazione imprese nel periodo ottobre 2006-settembre 2007 è stato pari in Italia a 1,74, nel Lazio a 1,82 e a Rieti a 1,24; la percezione sulla richiesta da lavoro (riportata dal Sole 24 Ore) è alta, infatti se si fa riferimento al cosiddetto indice di percezione della gravità attribuita al problema del lavoro in una forbice dell'indice compreso tra il valore di 3 e 68,5 Rieti si attesta a quota 39, toccando così uno dei valori tra i più alti del Lazio; l'emigrazione ospedaliera nel 2004, calcolata con un apposito indice è in Italia pari al 9,04%, nel Lazio all'11,72%, a Rieti al 19,49%; le persone con un'età compresa tra i 15 e i 29 anni rispetto agli over 65 nel 2006 è pari allo 0,82 in Italia, allo 0,87 nel Lazio e allo 0,70 a Rieti. Infine, anche facendo riferimento al rapporto 2007 dell'Upi sullo stato delle province nel Lazio si ricava che a Rieti, raffrontando il periodo 2005-2006, le assunzioni diminuiscono del 1%. Sulla base di questi diversi riferimenti emerge un quadro della nostra città e Provincia a dir poco in affanno e ancora in declino per il quale occorre necessariamente intervenire risolvendo i problemi aperti. Questo scenario, indubbiamente, è figlio di tanti anni di disaffezione amministrativa e politica verso il nostro territorio e la stessa Regione Lazio guidata da Storace che, non svolgendo nel quinquennio precedente alcuna concreta concertazione con le parti sociali, fece affondare ogni possibilità di concretizzazione dell'allora patto dello sviluppo su cui, sia le istituzioni locali come la Provincia di Rieti, sia le parti datoriali avevano riposto molte speranze. Ora, nella situazione attuale pur avendo il Sindacato svolto molte riunioni, partecipando ai vari tavoli di confronto e di concertazione sia con le istituzioni, sia con le parti datoriali private non è nelle condizioni di sottoporre ai lavoratori alcun risultato tangibile, e ciò significa che le risposte non ci sono state. Tenuto conto che la concertazione è un metodo attraverso il quale tra le istituzioni e le parti sociali si individuano degli obiettivi condivisi e poi ci si adopera per trovare strumenti e percorsi utili al loro raggiungimento, se tutto questo non viene fatto da istituzioni e parti datoriali, nessuno può chiedere al Sindacato di far finta di niente o, ancora peggio, di accodarsi con proprie considerazioni alla moda oratoria del "tutto va bene". È chiaro, in alternativa, che se si rompe la pratica concertativa, si apre il percorso della lotta e del conflitto per conseguire migliori risultati e per far fare un passo in avanti alla soluzione delle vertenze. Perché a Rieti la concertazione non dà i frutti?

Claudio Di Berardino  
Segretario Generale CGIL Rieti

## Grazie a un provvedimento regionale Fondi per le cooperative In arrivo 200mila euro

RIETI - Ancora finanziamenti per le cooperative aderenti a Confcooperative Rieti. Saranno dieci le cooperative miste (servizi, produzione e lavoro e sociali integrate) della provincia a beneficiare dei finanziamenti previsti dalla legge regionale, per un ammontare complessivo di 200mila euro.

Un risultato che premia ancora una volta lo sforzo di Confcooperative Rieti che, oltre ad aver lavorato alla progettazione e alla redazione dei piani d'impresa, ha inoltrato le domande di finanziamento alla Regione (assessorato piccole e medie imprese), tramite Confcooperative Lazio. Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente di Confcooperative Lazio, Carlo Mitra, e da quello provinciale, Enzo Santilli.

"Questi finanziamenti - ha dichiarato il responsabile provinciale Santilli - al di là delle cifre sono significativi perché rappresentano un'occasione di sviluppo per la realtà imprenditoriale locale. Ma i buoni risultati raggiunti non ci fermano, anzi ci spingono a lavorare sempre di più e sempre meglio. Intanto sono in partenza nuovi bandi regionali per ulteriori finanziamenti".